

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/05/2017	14	Milano devastata, i No Expo ridono La procura chiede 44 archiviazioni <i>Anna Giorgi</i>	2
AVVENIRE	04/05/2017	2	A voi la parola - A 41 anni dal terremoto del Friuli Venezia Giulia <i>Posta Dai Lettori</i>	3
AVVENIRE	04/05/2017	10	Dal mondo cooperativo 10 milioni a sostegno delle zone terremotate <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	04/05/2017	38	Palazzi stampati bastano 13 ore <i>Redazione</i>	5
FAMIGLIA CRISTIANA	04/05/2017	74	Edifici scolastici a rischio e la necessità di provvedimenti <i>Redazione</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	04/05/2017	8	Scontri al 1 maggio, i pm: " Archiviare i 44 No Expo " <i>Redazione</i>	7
SOLE 24 ORE	04/05/2017	24	Più scienza per crescere senza disuguaglianze <i>Marzio Bartoloni</i>	8
STAMPA	04/05/2017	13	Intervista a Iorio Grulli - "Il boato si era portato via tutto Abbiamo ricostruito con le nostre mani" <i>Franco Giubilei</i>	9
TEMPO	04/05/2017	14	Stalle terremotate. I lupi ringraziano <i>G.m.col.</i>	10
OGGI	04/05/2017	24	Gli altri fatti della settimana <i>Redazione</i>	11
SECOLO D'ITALIA	04/05/2017	4	Arriva l'estate e gli hotel sfrattano i terremotati <i>Bianca Conte</i>	12
liberoquotidiano.it	03/05/2017	1	Protezione civile: dal Veneto pdl per istituire servizio civile o militare obbligatorio (2) <i>Redazione</i>	13
ilfoglio.it	03/05/2017	1	Protezione civile: dal Veneto pdl per istituire servizio civile o militare obbligatorio (2) <i>Redazione</i>	14
dire.it	03/05/2017	1	Report della commissione Interni del 3 maggio <i>Redazione</i>	15

Milano devastata, i No Expo ridono La procura chiede 44 archiviazioni

I magistrati: non erano black bloc, nel corteo a viso scoperto

[Anna Giorgi]

Milano devastata, i No Expo ridono La procura chiede 44 archiviazioni I magistrati: non erano black bloc, nel corteo a viso scoperto Anna Giorgi

MILANO ARCHIVIAZIONE per 44 antagonisti che non fecero parte del cosiddetto blocco nero, quello che sfilò nelle vie del centro di Milano, mettendo in atto una vera e propria guerriglia urbana, il giorno della inaugurazione della Esposizione universale. Insieme alle archiviazioni, i pm Alberto Nobili e Piero Basilone hanno chiesto il processo per quattro giovani anarchici greci per i quali il tribunale di Atene ha, però, già negato l'estradizione e per un italiano che è latitante dopo avere ricevuto un mandato di arresto, il 12 novembre del 2015. A distanza di due anni da quel Primo maggio in cui il corteo dei No Expo mise ferro e fuoco la città e i rappresentanti delle forze dell'ordine rimasero feriti, si chiude il cerchio sulle indagini, lunghe e complesse. SEICENTO gigabyte di filmati della manifestazione analizzati dalla Digos, per accertare che i 44 partecipanti al corteo non furono autori di azioni di violenza. Tutti, inol tre, sfilarono a viso scoperto - si legge ancora nelle carte della richiesta di archiviazione - senza travisarsi, senza incitare altri manifestanti a commettere gravi azioni. Le richieste di archiviazione passeranno ora all'esame del gip Donatella Banci Buonamici, che nei prossimi giorni deciderà se accoglierle, oppure respingerle, chiedendo di ricominciare le indagini daccapo. L'inchiesta sugli scontri avvenuti a Milano per l'avvio di Expo ha portato anche a 4 condanne. In particolare, nel giugno del 2016 il giudice ha condannato a 3 anni e 8 mesi Andrea Casieri con la concessione delle attenuanti generiche, per i reati di devastazione e incendio, resistenza a pubblico ufficiale e travisamento. Per lui l'accusa di devastazione è caduta in appello un mese fa. Edoardo Algardi e Niccolo Ripani sono stati condannati, invece, rispettivamente a 2 anni e 2 mesi e a un anno e 8 mesi (pena sospesa) per il solo reato di resistenza, per loro è caduta subito l'accusa principale di devastazione. ASSOLTO, invece, da tutte le accuse, compresa la devastazione, Alessio Dall'Acqua, per il quale è stata revocata la misura degli arresti domiciliari. Il giorno dell'inaugurazione dell'Expo erano arrivati in atto più di 500 black bloc (non solo stranieri) che si erano mescolati ai manifestanti No Expo, dopo che il corteo era partito da più di un'ora. Il blocco nero aveva agito nascosto da cappucci e caschi, armato di bastoni. Dopo la loro azione devastatrice e senza controllo, che le forze dell'ordine cercarono di contrastare usando idranti e sparando 400 lacrimogeni, si erano spogliati dei loro abiti neri, li avevano lasciati sull'asfalto e si erano dispersi tra la folla per non essere riconoscibili. anna.giorgi@ilgiorno.net Il gip nei prossimi giorni deciderà se accogliere le richieste o far ripartire le indagini daccapo DAI FILHATI Chiesto il processo solo per quattro anarchici greci e per un italiano latitante -tit_org-

A voi la parola - A 41 anni dal terremoto del Friuli Venezia Giulia

[Posta Dai Lettori]

a voi la Darola A 41 ANNI DAL TERREMOTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Gentile direttore, 41 anni fa, il 6 maggio 1976, una fortissima scossa di terremoto distrusse molti paesi in Friuli Venezia Giulia. Ero militare a Cordenons, in provincia di Pordenone, carrista, basco nero. Ferreo cuore, ferrea mole, il nostro motto. Quella sera ero rimasto in caserma a vedere un film nella Sala cinema, quando all'improvviso la scossa ci fece alzare tutti i piedi per raggiungere l'uscita; ebbi la netta impressione che tutto fosse crollato alle mie spalle, fortunatamente non fu così, ma la paura quella sì, fu grande. La nostra caserma era solida e subì pochi danni, a differenza di tante altre. Solo dopo alcuni giorni riuscii a mettermi in contatto telefonico con la mia famiglia a Napoli, assicurando che stavo bene. Gemona fu il paese più colpito, con morti e distruzione. Dopo un mese mi congedai, ma anche se sono passati più di quattro decenni, il ricordo di quella immane tragedia è ancora vivo. Elio Guerriero Napoli -tit_org-

LEGACOOP**Dal mondo cooperativo 10 milioni a sostegno delle zone terremotate***[Redazione]*

LEGACOOP Il mondo cooperativo a sostegno delle coop colpite dal sisma. Attraverso l'istituzione di un apposito fondo, Legacoop e l'universo delle cooperative hanno raccolto 10 milioni di euro per finanziare progetti destinati sia alle cooperative danneggiate che alla popolazione. Legacoop e le cooperative associate si sono attivate dopo il terremoto per offrire il proprio contributo alla ricostruzione e alla ripresa delle attività lavorative: consegnati alimenti, attivati centri di raccolta, consegnati 22 container al Comune di Montegallo, approvvigionate le farmacie, messi a disposizione minibus, costruite ludoteche e biblioteche per i bambini di Amatrice e, soprattutto, la nuova scuola antisismica di Cittareale e quella di Norcia. Dal 2 al 4 maggio il Presidente di Legacoop Mauro Lusetti insieme alle istituzioni locali si sono recati nelle zone colpite dal sisma, visitando le casette per i terremotati realizzate dal Cns (Consorzio Nazionale Servizi) e la scuola ricostruita grazie a Unicoop Firenze e Coop Centro Italia. A due cooperative di Accumoli (Lazio) aderenti a Legacoop sono state erogati 50.000 euro ciascuna. Caipi, e nell'orto del vescovo I

si anche diventavano inzuppavano di indossavano Erano era scalare montagne di
Palazzi stampati bastano 13 ore

lana: buche meglio

[Redazione]

STA ATf ÓÇ^Istituto di tecnologia del Massachusetts ha realizzato una gigantesca stampante 3D mobile in grado di costruire in poche ore un intero edificio. La macchina dev'essere ancora perfezionata, ma si può già usare: si tratta di un robot montato su un carrello cingolato e con un lungo braccio snodato da cui esce un materiale inizialmente semi liquido simile al cemento. In un video dimostrativo si vede la stampante costruire in circa 13 ore, strato su strato, un edificio rotondo del diametro di 14 metri. Un'opera che potrebbe essere utile come rifugio di emergenza nelle zone colpite da disastri Becco nuovo per la cornacchia Si chiama Giada, è una cornacchia e ha un primato: il suo becco è stato ricostruito con la tecnica della stampa in 3D per la prima volta in Italia. Il volatile, che a causa di un trauma era rimasto privo della gran parte del becco, non sarebbe potuto sopravvivere se non in cattività e nutrendosi di mangimi morbidi preparati apposta per lui. Grazie ai fondi raccolti da alcuni animalisti per Giada potrà mangiare (e gracchiare) con un becco nuovo. naturali, per colonizzare parti inabitabili de. mondo o perfino per costruire case su altri pianeti (come vorrebbe fare la Nasa su Marte). La stampante potrebbe trovare posti anche nell'edilizia ordinaria, per esempio per svolgere lavori ripetitivi e pericolosiminor tempo e con un ridotto impatto ambientale visto che funziona interamente ñ pannelli solari. -tit_org-

Edifici scolastici a rischio e la necessità di provvedimenti

[Redazione]

risponde Maria Gallelli Insegnante, 2 figli Sono un genitore e un insegnante. Il mio bambino frequenta il terzo anno delle elementan, io insegno Matematicaun liceo. Stamattina, quando ho lasciato il piccolo davanti al portone d'ingresso dell'Istituto comprensivo al quale è iscritto, ho avuto un colpo al cuore. E una buona dose di ansia. Nell'edificio, proprio ieri, è precipitato nel corridoio del primo piano un cospicuo pezzo di intonaco del soffitto. Strage sfiorata. Fato volle che alle sette del mattino la scuola fosse ancora chiusa. Oggi, dichiarato inagibile il piano interessato, nel resto della struttura si continua a fare lezione. Chiedo: è mai possibile, in una scuola pubblica, temere per la propria incolumità? GIOVANNI - Caro Giovanni, anch'io ho due figli ed entro ogni mattina in un edificio scolastico costruito nel 1959 che perde qualche pezzo. Finora è sempre andata bene: ogni cedimento ha riguardato le ore notturne, nessun danno a cose e persone. Ma, confesso, a volte non riesco a staccare gli occhi dai soffitti Occorre fidarsi di penti e perizie, è chiaro: restare a casa non sarebbe certamente una soluzione. Ma leggere i dati è doveroso. Il 55% delle sedi scolastiche italiane è stato costruito prima del 1976 (dati Anagrafe edilizia scolastica anno 2015). Inoltre, secondo quanto riportato nel XIV Rapporto Sicurezza, qualità, accessibilità a scuola di Cittadinamattiva (dati 2016), che ha passato al vaglio 150 scuole in 10 Regioni italiane, nel 15 % delle strutture esaminate sono state riscontrate lesioni strutturali I distacchi di intonaco sono stati rinvenuti nel 38% delle segreterie, nel 23% delle sale professori, nel 21% dei corridoi, nel 16 % dei bagni, nel 14 % delle palestre e delle aule. Centododici crolli nelle scuole negli ultimi tre anni scolastici, 18 i feriti. Che cosa fare? Domandare, senza sosta, che si prendano provvedimenti. L'81% dei dirigenti scolastici o dei responsabili del Servizio Protezione e prevenzione, continua il Rapporto, lo ha fatto, chiedendo interventi di manutenzione all'ente proprietario (il Comune, per il 77% delle scuole italiane), ma in un caso su quattro non è stata effettuata alcuna azione. Mi raccontava un dirigente scolastico che una perizia nel 2015 aveva definito le condizioni di una porzione di intonaco del soffitto della sua scuola "pessime", ma non pericolose. La stessa porzione è venuta giù qualche giorno fa. Dopo il cedimento sono arrivate l'interdizione e l'inaccessibilità di alcune aree, in altre si fa lezione: la chiusura dell'intero istituto comporterebbe eventuale denuncia al preside per interruzione di pubblico servizio. Molti soldi stanziati ultimamente per l'edilizia scolastica, tanti gli interventi in corso (7 mila edifici oggetto di indagine diagnostica, dati Miur). È abbastanza? Sicuramente no. ' % 1 1 % é 8 é é à é! 1 à 1 é é é é.....' e e: ì é ' é 1 é à é é é -tit_org-

INAUGURAZIONE 2015

Scontri al 1 maggio, i pm: " Archiviare i 44 No Expo "

[Redazione]

INAUGURAZIONE 2015 Scontri al 1 maggio, i pm: "Archiviare i 44 No Expo" OSI CHIUDE con una richiesta di archiviazione per 44 giovani antagonisti anarchici dell'ultimo mese di inchiesta della Procura di Milano sulla 'guerriglia urbana', le cui immagini fecero il giro del mondo, durante il corteo "No Expo" del primo maggio 2015, quando si apriva l'Esposizione Universale. Contestualmente, i pm Alberto Nobili e Piero Basilone hanno chiesto il processo per quattro anarchici greci e per un italiano latitante, dopo che finora le indagini hanno portato a quattro condanne, anche se l'accusa principale di devastazione e incendio è caduta. I pm hanno inoltrato al gip Donatella Banci Buonamici la richiesta di archiviazione dopo aver visionato assieme alla Digos circa 600 giga byte di filmati di telecamere. Sono giunti alla conclusione che quei giovani antagonisti anarchici - la maggior parte italiani, alcuni stranieri - non avrebbero fatto parte di quel "blocco nero" che ha messo a ferro e fuoco il centro di Milano. Secondo gli inquirenti non solo quegli indagati non avrebbero compiuto le azioni violente, come emerge dall'analisi dei video, ma anzi, in qualche caso, addirittura avrebbero voluto anche limitare le azioni di altri. -tit_org- Scontri al 1 maggio, i pm: Archiviare i 44 No Expo

Più scienza per crescere senza disuguaglianze

IL G7 DELLE ACCADEMIE SCIENTIFICHE

[Marzio Bartoloni]

IL 67 di Marzio Bartoloni Bisogna governare la rivoluzione tecnologica in corso con le armi dell'istruzione, della formazione e della ricerca puntando a una "crescita inclusiva" da misurare non più solo a colpi di Pii. L'alternativa altrimenti sarà l'allargamento della faglia fatta di disuguaglianze che già oggi divide il mondo in due, ma anche i Paesi al loro interno. La sfida sul ruolo della scienza nella crescita economica è stata lanciata ieri dal 67 delle Accademie scientifiche - riunite a Roma ai Lincei - in una delle tre raccomandazioni ai Governi, in vista del summit di Taormina a fine maggio, consegnate in serata al capo dello Stato, Sergio Mattarella. Le altre due raccomandazioni riguardano la promozione della resilienza del patrimonio culturale ai disastri naturali e la necessità di arginare lo "tsunami" delle malattie neurodegenerative che nel 2050 colpirà 135 milioni di persone. Sfide che ieri ha provato a raccogliere subito il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan davanti ai rappresentanti di 250 accademie di tutto il mondo (e più tardi alla Sapienza dopo la Lectio magistralis di Joseph Stiglitz), ricordando che la crisi non è dietro di noi e che le disuguaglianze sono aumentate in tutti i Paesi mentre si aggiunge il cambiamento strutturale provocato dall'impatto della tecnologia sul capitale umano e sulla produttività: È una delle grandi sfide che la politica internazionale deve affrontare e sarà al centro della presidenza italiana del G7, insieme alla crescita inclusiva. Una delle cause della crisi, ha sottolineato il ministro, è il fatto che si misura la crescita ricorrendo solo a una unica dimensione, quella del Pii. Bisogna invece arricchire il set di misurazione con nuovi indicatori, come ha fatto l'Italia che, prima tra i Paesi avanzati ha introdotto con l'ultimo Deftra i criteri di valutazione delle politiche economiche i Bes, gli indicatori del benessere sostenibile. A livello internazionale invece G20 e G7 hanno finalmente indicato come obiettivo dichiarato una crescita forte e sostenibile ma anche inclusiva. Una strada obbligata perché, come mostrano tutte le ultime tornate elettorali, cresce lo scetticismo tra i cittadini per la politica e i politici considerati incapaci di affrontare le sfide poste dal cambiamento. Una insoddisfazione, questa, che secondo Padoan spinge verso soluzioni scarsamente fondate su basi solide. Per questo oggi più che mai - ha ribadito il ministro dell'Economia - la politica ha bisogno della comunità scientifica per migliorare la qualità del dibattito pubblico e trovare soluzioni. L'intervento di Padoan (eccellente economista) è stato apprezzato dal presidente dell'Accademia dei Lincei Alberto Quadro Curzio, che ha sottolineato più volte l'urgenza che i Governi prendano coscienza della rivoluzione tecnologica e scientifica in corso che chiude definitivamente la rivoluzione industriale iniziata nel 19 secolo e ne apre una nuova fatta di digitalizzazione, genomica e nanotecnologie che va governata se non si vogliono far crescere le disuguaglianze. Per farlo, secondo il presidente dei Lincei - che ribadisce così le indicazioni del documento siglato da tutte le Accademie - bisogna investire in infrastrutture tangibili, ma anche intangibili, come la formazione e l'istruzione che sono cruciali perché è inutile arroccarsi sulle vecchie tecnologie che saranno spazzate via. Con il secondo documento le Accademie invitano poi i Governi a dedicare un'attenzione adeguata alla protezione dei beni culturali dalle catastrofi naturali, come terremoti e alluvioni. Ricordando le conseguenze disastrose dell'alluvione di Firenze del 1966, si sottolinea come dopo 50 anni da questo evento sono ancora insufficienti le misure adottate per ridurre i rischi che possano ripetersi. I beni culturali sono unici e una volta distrutti sono persi per sempre. Concetto ribadito anche dal ministro dei Beni e della Attività Culturali, Dario Franceschini, che ha ricordato il primo 7 della cultura organizzato dall'Italia a Firenze. E la risoluzione dell'Onu che apre alla possibilità di creare i "caschi blu" della cultura per difendere il patrimonio dell'umanità non solo dai rischi delle catastrofi ma anche da quello nuovo del terrorismo internazionale. -tit_org-

'IMPRENDITORE

Intervista a Iorio Grulli - "Il boato si era portato via tutto Abbiamo ricostruito con le nostre mani"

Grulli, titolare di Manifattura modenese: "Ora facciamo fiere fino in Sud America"

[Franco Giubilei]

LiMPKENDITOLIĀ "Il boato si era portato via tutto Abbiamo ricostruito con le nostre mani" Grulli, titolare di Manifattura modenese: "Ora facciamo fiere fino in Sud America" FRANCO GIUBILEI ROVERETO (MODENA) Iorio Grulli, 66 anni, titolare di Manifattura modenese, articoli per abbigliamento, quali danni subiste in seguito al terremoto di cinque anni fa? Mi provoca emozione e dolore pensare a quel periodo e a quel che abbiamo passato, perché abbiamo perso due capannoni da 2 mila e mille metri quadri, oltre ai macchinari e alle scorte di magazzino, un danno intorno agli 8 milioni di euro, col capannone residuo che è rimasto fermo per 7 mesi a causa delle piogge. Per noi che lavoravamo con marchi come Valentino e Max Mará è stata una mazzata. Ma soprattutto mia moglie Anna era rimasta sotto le macerie, è stata sei mesi in coma ed è stata operata alla testa a Baggiovara di Modena, poi un lungo periodo di riabilitazione a Fontanellato. Avevo fatto un voto: quando si sveglia me la risposo. E se l'è risposata? Ho rifatto questo sbaglio, abbiamo fatto una festa con gli amici corridori, io correvo con Moser prima che passasse fra i professionisti, e c'è stata una bella cerimonia, nel 2014, appena le sue condizioni di salute lo hanno permesso. Torniamo ai danni, com'è andata coi rimborsi pubblici? Che siccome non si muoveva nulla siamo andati a protestare alla festa dell'Unità a Modena, era settembre 2012, dov'era venuto l'allora presidente della regione Errani, e ci hanno mandati fuori. Allora siamo andati a incatenarci davanti alla sede della regione. È servito a qualcosa? Eravamo stati previdenti e avevamo assicurato l'azienda per un milione 200 mila euro, loro ci hanno messo la differenza per una cifra analoga, ma se siamo ripartiti è perché ci abbiamo messo del nostro. Ora facciamo fiere in tutto il mondo. Ve la siete vista molto brutta ma c'è l'avete fatta, qual è stato il fattore decisivo? Noi abbiamo perso milioni di euro, è stata una fortuna avere un'assicurazione, ci siamo comprati quattro macchine e abbiamo ricominciato, perché la regione inizialmente ci ha detto picche. Sono ripartito con le mie mani. Oggi quali sono i mercati su cui operate? Lavoriamo in tutta Europa, e poi in Russia, Colombia, oltre che nel mercato italiano. Prima del terremoto fatturavamo intorno ai 200 mila euro al mese che dopo il sisma sono scesi a 5-6 mila, ora siamo tornati a 120 mila al mese, a seconda delle stagioni, che nella moda condizionano molto l'andamento degli affari. È stata una fortuna avere l'assicurazione, ci siamo comprati quattro macchine e abbiamo ricominciato, perché la Regione inizialmente ci ha detto picche Titolare di Manifattura.

Amatrice Cavallino divorato a Roccapassa. Coldiretti: animali ancora senza ripari Stalle terremotate. I lupi ringraziano

[G.m.col.]

Amatrice Cavallino divorato a Roccapassa. Coldiretti: animali ancora senza ripari Solo il muso del cavallino è rimasto intatto. Il lupo - o i lupi - hanno divorato tutto. La foto choc della carcassa di quello che doveva essere un bellissimo puledrino, scattata nel verde di Roccapassa, passa di cellulare in cellulare tra i fan dei terremotati di Amatrice. Io l'ho avuta dal mio meccanico che è di quelle parti. Se ce la fa a reggerle lo stomaco - mi ha detto ieri mattina - guardi qua cosa succede nei nostri paesi distrutti. Uno scempio. Di quel corpo snello non è rimasto nulla. Solo una zampa anteriore e una posteriore. E un accenno di costole scarnificate. I lupi hanno fatto il loro mestiere divorando tutto, anche le ossa. La foto però non racconta la dura legge della natura, ma l'emergenza stalle. Nove animali su dieci ancora sfollati va dicendo da mesi Coldiretti. E quello che dice questa immagine cruda ne è la prova. Apoco più di sei mesi dalla prima scossa di terremoto del 24 agosto nel centro Italia, si conta una vera strage di oltre diecimila animali morti, feriti e abortiti, per l'effetto congiunto delle scosse e del maltempo, che quest'inverno hanno fatto crollare le stalle e costretto gli animali al freddo e al gelo, con decessi, malattie e diffusi casi di aborto aveva denunciato il Dossier Coldiretti " stalletradite", divulgato a marzo in occasione dell'arrivo degli agricoltori e degli allevatori delle aree terremotate nella Capitale. Quasi 9 animali "sfollati" su 10 (l'85%) non possono essere ospitati nelle stalle provvisorie annunciate e gli allevatori - aveva sottolineato la Coldiretti - non sanno ancora dove ricoverare mucche, maiali e pecore sopravvissuti, costretti al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti, mentre si è ridotta del 30% la produzione di latte per lo stress provocato dal freddo e dalla paura delle scosse. La solidarietà poi è tutta un'altra cosa. E meno male che esiste. La storia di un'amicizia fra un giovane imprenditore edile di Tornimparte, Loris Di Cesare, e un altrettanto giovane allevatore di Rocca Passa, Giorgio Giustiniani per esempio è stata una salvezza per l'allevatore che non voleva lasciare, e non poteva lasciare il paese. Doveva restare per guardare e governare, come si dice in gergo, i suoi animali che sono la sua ragione di vita e il suo sostegno economico. E allora l'amico Loris si è fatto subito avanti per aiutarlo. Ha caricato sul suo camion tre container da cantiere e li ha portati da Tornimparte a Roccapassa, E Giorgio aveva ringraziato restando. Non me ne vado - aveva detto Giorgio anche per i miei due vicini che lassù avevano l'azienda agricola. La sera, dopo il lavoro tornavano ad Amatrice. Sono morti sotto le macerie, insieme al nipotino tredicenne Sergio Giustiniani. G. M. Col. Roccapassa Foto choc. Ecco quel che resta di un cavallino divorato -tit_org-

Gli altri fatti della settimana

[Redazione]

EGITTO: IL PAPA ABBRACCIA L'IMAM Papa Francesco, 80 anni, durante il viaggio in Egitto, lo scorso 28 e 29 aprile, ha incontrato l'Imam Ahmad Al-Tayyib, 71, massima autorità dell'Isiam sunnita. Lo ha abbracciato (a sinistra) e ha invocato una alleanza delle fedi contro fanatismo e violenza.

CAOS E SCONTRI IN VENEZUELA Scontri di piazza e proteste infiammano il Venezuela. Il presidente Nicolás Maduro vuole una nuova Costituzione. E l'opposizione denuncia una svolta dittatoriale.

GLI ALTRI FATTI DELLA SETTIMANA VACCINAZIONI FINTE: 7 MILA RICHIAMI In Friuli, 7 mila bambini dovranno essere sottoposti a nuove vaccinazioni perché un'assistente sanitaria è sospettata di aver finto di vaccinare tra il 2009 e il 2015.

GIALLO SULL'ITALIANO MORTO ALL'ESTERO A Santo Domingo è stato trovato morto Alessandro Grandis, farmacista di Albissola Marina (Savona), 28 anni. Si sarebbe suicidato buttandosi dal secondo piano. Ma la famiglia contesta questa tesi.

SMS DAL RICOPIANO: VI AMO TUTTI Paola Tomassini, prima di morire nell'albergo di Rigopiano, in Abruzzo, distrutto da una valanga il 18 gennaio, è rimasta in vita quasi due giorni. Sepolta sotto le macerie, inviava messaggi col telefonino alla famiglia. Vi amo tutti, scriveva. E salutava la mamma.

BERLUSCONI SI È FERITO CADENDO Silvio Berlusconi (qui sotto), 80 anni, è caduto e si è ferito al labbro. È successo a Portofino (Genova), mentre usciva da un ristorante dove aveva festeggiato il compleanno del figlio Pier Silvio. Tre punti di sutura in clinica ed è tornato a casa. -tit_org-

Arriva l'estate e gli hotel sfrattano i terremotati

[Bianca Conte]

ARRIVA L'ESTATE E GLI HOTEL SFRATTANO I TERREMOTATI di Bianca Conte Cacciati dalle loro case dal terremoto, sfrattati dagli alberghi dai turisti in arrivo, i terremotati del centro Italia d'inverno hanno dovuto subire il freddo nelle tendopoli, tempi lunghi d'attesa dei moduli abitativi, la precarietà dell'accoglienza negli alberghi; ora, con l'awio della stagione balneare, dovranno affrontare lo sfratto esecutivo imposto dagli hotel che, a breve, smetteranno improvvisamente di fungere da struttura ricettiva per tornare sul mercato in vista dell'arrivo dei vacanzieri di turno... E così, come riportato in un esaustivo servizio dell'Agi, dovranno spostarsi a Lido di Fermo e Marina Palmese i circa 150 sfollati, alloggiati finora in 4 alberghi. Il problema nasce dal fatto che questi hotel non hanno ancora raggiunto un accordo con la Regione Marche per la permanenza degli sfollati. E, dall'altro lato, i terremotati non possono trasferirsi nelle casette di emergenza, in quanto nelle Marche non ci sono ancora. Di contro, dalla Regione si sono affrettati a far sapere che nessuno sarà forzatamente spostato dal luogo dove attualmente è ospitato, e che la Regione si attiverà per sensibilizzare i titolari delle strutture. E tra botte e risposte, battibecchi a distanza e dichiarazioni di solidarietà, non riuscendo a trovare la Regione un accordo con i gestori degli alberghi, quasi 1000 terremotati-sfollati vagano ormai da giorni "tra color che son sospesi", invitati dagli albergatori a lasciare le loro stanze ma in cerca di un luogo dove trovare rifugio, e in attesa di moduli abitativi provvisori non ancora consegnati. Spostati - come denunciato da uno di loro, tra i tanti - come pacchi postali. E dopo aver perso casa e lavoro, si accingono a perdere anche il diritto all'ospitalità riservato nel frattempo e da anni, a molti altri... -tit_org- Arrivaestate e gli hotel sfrattano i terremotati

Protezione civile: dal Veneto pdl per istituire servizio civile o militare obbligatorio (2)

[Redazione]

Protezione civile: dal Veneto pdl per istituire servizio civile o militare obbligatorio (2)

[Redazione]

3 Maggio 2017 alle 12:30(AdnKronos) - (Adnkronos) - "Uno spirito incarnato magnificamente da gruppi come gli alpini, campioni di solidarietà e spesso primi soccorritori fin da quando nelle calamità naturali interveniva l'esercito, come successe nel disastro del Vajont. Oggi, per tali scopi e dando continuità a quello spirito, esiste la protezione civile: creare perciò un servizio civile in questo ambito consentirebbe certamente di avere un esercito di persone già addestrate e sempre pronte a intervenire, spiega. Attualmente accade spesso che scelte di ferma militare o civile volontaria, conseguenti all'abolizione della leva obbligatoria, rispondano a ragioni che poco hanno a che fare con la solidarietà o l'appartenenza al territorio, ma sono collegabili o interpretabili, senza nulla togliere peraltro all'ottimo servizio che viene prestato, come opportunità di impiego per chi non trova diversamente occupazione. Con questa proposta di legge l'assessore abbiamo perciò voluto proporre di ripristinare un periodo di ferma obbligatoria, quantificato in otto mesi, con l'obiettivo di costruire una cultura della solidarietà e per rispondere altresì ad alcuni bisogni primari del proprio territorio, soprattutto in situazioni in cui dovessero manifestarsi necessità particolari, dando modo a tutti di rendersi utili alla società nell'ambito per il quale ognuno si può sentire più portato: la difesa civile o quella militare.

Report della commissione Interni del 3 maggio

[Redazione]

SAN MARINO Luca Boschi di C10 è il nuovo Presidente della Commissioneconsiliare permanente Affari Costituzionali ed Istituzionali; PubblicaAmministrazione, Affari Interni, Protezione Civile, Rapporti con le Giunte diCastello; Giustizia; Istruzione; Cultura, Beni Culturali, Università e RicercaScientifica.La Commissione si è infatti riunita oggi a Palazzo Pubblico su convocazione dell Ecc.ma Reggenza per la nomina del Presidente, a seguito dell insediamento alla Suprema Carica Reggenziale di Mimma Zavoli.La conduzione dei lavori odierni è stata quindi affidata al consigliere piùanziano in carica, Gian Carlo Capicchioni, Psd, che ha dato il via alle votazioni del candidato per la coalizione di maggioranza, Adesso.sm.Il voto ha avuto esito favorevole: Luca Boschi ha ottenuto 10 preferenze e 3 schede bianche. Infine, in mancanza di un nominativo da parte delle opposizioni per il ruolo di Vicepresidente, la nomina è stata riaggiornata alla prossima convocazione e i lavori si sono conclusi.03 maggio 2017